

COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 – Fax 0731538328 – C.F. e P.I. 00135880425



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (PEC)

PER LE ATTIVITA' DI ANALISI, PREVENZIONE ED INTERVENTI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE DA RISCHIO

Aggiornamento anno 2025

Tavola	Oggetto	Scala
AEPV	Gestione del rischio vento per le alberature	-

GRUPPO DI LAVORO INTERNO

Dott. Arch. Marco Ferrari	<i>(RUP e Coordinamento Tecnico, costruzione del quadro conoscitivo ed elaborazioni in elementi GIS)</i>
Dott. Agr. Lucio Rossetti	<i>(Reperimento dati e supporto alla pianificazione e all'organizzazione Sistema di Emergenza)</i>
Dott. Ing. Simone Messersi	<i>(Raccordo Area Urbanistica/Emergenza)</i>
Dott. Arch. Vitali Daniela	<i>(Raccordo Area Urbanistica/Emergenza)</i>

GESTIONE DEL RISCHIO VENTO PER LE ALBERATURE URBANE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO VENTO

Nell'ambito della formulazione del piano, le attività di valutazione del rischio potranno essere condotte in maniera coordinata e sinergica fra diversi settori competenti, come gli uffici responsabili della gestione del verde, l'ufficio urbanistico, la Polizia Locale, e il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

La pericolosità associata alla caduta di alberi in contesto urbano - sottoposti a qualsiasi sollecitazione esterna (vento, pioggia, neve, frana) - può essere schematizzata come segue, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche degli alberi derivanti dalla valutazione della vulnerabilità degli alberi:

- P3 - pericolosità elevata - probabilità di rottura rami grossi e sradicamento alberi;
- P2 - pericolosità media - probabilità di cedimenti di parti di albero;
- P1 - pericolosità bassa - probabilità di caduta fogliame e rami piccoli e movimento parti di albero;
- P0 - pericolosità nulla - nessun effetto significativo.

La seconda componente è rappresentata dall'analisi del contesto urbano, tramite l'individuazione delle aree che possono subire danni a seguito dello schianto di alberi o parti di essi. Per la tipologia di rischio considerata possono definirsi le classi di Danno potenziale come segue (MATTM, 2013):

- D4 - danno potenziale molto elevato - aree in cui possono verificarsi perdita di vite umane e ingenti danni ai beni economici, naturali, storici e culturali (zone con alberature ed elevata e continua presenza di utenza come vie alberate, parchi, cimiteri, mercati all'aperto);
- D3 - danno potenziale elevato - aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico (case isolate prossime a pendii boschivi o zone con alberature e presenza di utenza discontinua come aree residenziali);
- D2 - danno potenziale medio - aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socioeconomico (zone con alberature sparse e con scarsa presenza di utenza);
- D1 - danno potenziale moderato o nullo - aree libere da insediamenti urbani o produttivi (zone remote o senza alberature).

La messa in relazione di queste due componenti restituisce la zonizzazione del Rischio nell'ambito dell'intero territorio urbano. La definizione delle classi di Rischio deriva dall'incrocio in forma tabellare tra le classi di pericolosità e le classi di danno potenziale sopra definite.

Modello OPERATIVO – RISCHIO VENTO ALBERATURE

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	<p>Fase operativa finalizzata alla preparazione delle risorse, che comporta, per tutto il Sistema Comunale di protezione civile, l'essere preparati all'eventualità di un evento attraverso azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- la possibile attivazione del C.O.C.;- l'attivazione dei canali per la ricezione/trasmissione delle informazioni;- l'attivazione dei sistemi di comunicazione alla popolazione;- l'attivazione del monitoraggio sul territorio;- la verifica della disponibilità del volontariato di protezione civile e delle risorse logistiche, anche tramite servizio di reperibilità.
FASE OPERATIVA DI PREALLARME	<p>Fase del primo manifestarsi degli effetti che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme. Il Sistema Comunale di protezione civile si rende operativo con le azioni previste per la Fase Operativa Comunale di ATTENZIONE, implementate attraverso azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- il potenziamento del monitoraggio sul territorio;- l'attivazione delle misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza alla popolazione;- l'eventuale attivazione di locali interventi di mitigazione del rischio;- il costante aggiornamento alla popolazione sull'evoluzione dell'evento.
FASE OPERATIVA DI ALLARME	<p>Fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.</p> <p>Tale Fase Operativa Comunale prevede la piena operatività del Sistema Comunale di protezione civile, attraverso tutte le azioni previste per le Fasi Operative Comunali di ATTENZIONE e PREALLARME, implementate da eventuali interventi locali di contenimento delle situazioni di pericolo e azioni di soccorso alla popolazione.</p>

Il presente modello operativo si intende Integrativo del modello relativo ai rischi TEMPORALI- VENTO- TROMBE D'ARIA e altri eventualmente compatibili.

L'attivazione del Sistema Comunale di protezione e l'Identificazione dei ruoli di coordinamento in riferimento segue quello del rischio VENTO – TEMPORALI – TROMBE D'ARIA del piano di protezione civile;

MISURE PREVENTIVE da adottarsi in caso di allerta/avviso per vento

In attesa di uno sviluppo maggiormente dettagliato dell'analisi rischio vento alberature da condurre sulla base del livello di conoscenza disponibile delle condizioni di salute e stabilità del patrimonio verde, in condizioni di PREALLARME e ALLARME ed a seconda delle valutazioni dell'entità dei fenomeni in corso, di concerto con il Sindaco e il Coc, si valuta l'interdizione totale o parziale alle seguenti aree:

- tutta l'area cimitero di Via S Lucia e dei cimiteri secondari;
- tutti i parchi delle scuole di ogni ordine e grado

Con messaggio nei canali informativi comunali viene sconsigliata o vietata la sosta in corrispondenza delle strade alberate:

- Viale della Vittoria,
- Via del Montirozzo,
- Via S. Francesco,
- Viale del Lavoro,
- Via Gramsci,
- Viale Verdi
- Viale Trieste
- ogni altra area pubblica o privata in cui si ravvisi, anche nelle sue vicinanze, il pericolo di potenziale caduta di alberi, ramaglie o altri oggetti a causa del fenomeno, a giudizio del Sindaco e del COC.

Nei messaggi si ordina di tenere chiuse tende e persiane e di mettere in sicurezza altri oggetti non stabilmente infissi al suolo (tende, gazebo, stendini, vasi, arredi esterni ecc.).

E' opportuna la sospensione temporanea di manifestazioni, mercati, eventi o attività sportive all'aperto in parchi, giardini e aree pubbliche.

Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado:

- è vietato l'utilizzo di cortili, giardini, campi sportivi e spazi esterni scoperti durante il periodo di validità dell'allerta;
- è raccomandata la massima prudenza negli spostamenti da e verso gli edifici scolastici, anche per il personale e gli accompagnatori;
- i dirigenti scolastici sono invitati a diffondere le informazioni di sicurezza e i comportamenti di autoprotezione;

Ai cittadini si raccomanda di:

- evitare la sosta o il transito sotto alberi, impalcature, grondaie, pali, cartelloni o altre strutture instabili o potenzialmente instabili;
- mettere in sicurezza oggetti e materiali suscettibili di essere spostati dal vento (fioriere, tende, arredi, ecc.);
- limitare al minimo gli spostamenti all'aperto durante il periodo di massima intensità del vento;
- prestare particolare attenzione alla circolazione lungo strade alberate o in prossimità di fabbricati non stabili.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è incaricato di monitorare l'evoluzione dell'evento e coordinare le squadre operative per la vigilanza sul rispetto delle presenti disposizioni.

COMPORTAMENTI DI AUTOPROTEZIONE

1. Evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto alla possibile caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola;
2. Evita le aree verdi e le strade alberate. Esiste il rischio di rottura di rami (in caso di venti molto forti, il rischio di caduta di alberi) che possono colpire direttamente la persone o cose e creare un serio rischio per motociclisti ed automobilisti;
3. Presta la massima attenzione in prossimità di strutture provvisorie o a rischio caduta, come impalcature, gazebo, ombrelloni, bandiere, luminarie, stendardi, manifesti pubblicitari, e altre strutture temporanee all'aperto;
4. Se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo fai attenzione perchè le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, rendendo quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;
5. Presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti (uscita dalle gallerie e nei viadotti). Raffiche di vento, anche di intensità non elevata, possono spostare veicoli che espongono grandi superfici come furgoni, caravan e mezzi telonati;

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ LOGISTICO-OPERATIVE

In caso di presenza di residui vegetali arborei, legname e altro presenti al suolo gli stessi verranno stoccati temporaneamente nelle aree verdi libere più vicine e in caso straordinario ammassati temporaneamente in luoghi individuati dal COC, anche in collaborazione con Jesiservizi.

In casi eccezionali saranno valutate, l'area del Parco dei Divertimenti, parte del bosco urbano e l'area di ammassamento mezzi lungo Viale dell'Industria.

Devono essere effettuate pulizie straordinarie delle strade per eliminare detriti e residui di fogliame che possano ostruire le infrastrutture di smaltimento delle acque meteoriche.

Al fine delle rimozioni dei materiali, in condizioni di modesta entità dell'emergenza, si procederà con mezzi come Terna, Camion e Furgone in dotazione al Comune di Jesi.

Per emergenze più gravi si ricorrerà anche alla ditta convenzionata attualmente individuata dal SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO – STAGIONI VEGETATIVE 2024-2025-2026 - CIG: B1CCCAF32D. Impresa: RTI OPERA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (C.F. e P.Iva 02036180426) – AVR S.p.A. (C.F. 00787010586 e P.Iva 00931311005);

In ausilio potranno essere coinvolte Organizzazioni di Volontariato e VV.F a seconda dell'emergenza e da quanto stabilito dal COC.

FASI OPERATIVE

Fase Operativa Comunale	Azioni minime del sistema comunale di protezione civile
NESSUNA FASE OPERATIVA COMUNALE ATTIVA	AZIONI DI PREVENZIONE (Censimento, Monitoraggio, etc)
FASE OPERATIVA COMUNALE DI ATTENZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione convocazione del C.O.C., anche in forma ridotta 2. Diffusione al sistema comunale di protezione civile della messaggistica previsionale emessa dalla Rete dei Centri Funzionali, se prevista 3. Comunicazione alla popolazione circa evento previsto o in atto e comportamenti di autoprotezione 4. Verifica e preparazione delle risorse necessarie a gestire l'evento
FASE OPERATIVA COMUNALE DI PREALLARME	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione del C.O.C. 2. Diffusione al sistema comunale di protezione civile della messaggistica previsionale emessa dalla Rete dei Centri Funzionali, se prevista 3. Comunicazione alla popolazione circa evento previsto o in atto e comportamenti di autoprotezione 4. Mobilitazione delle risorse necessarie a gestire l'evento 5. Limitazioni di accesso e/o chiusure di aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) e comunque di tutte le aree a verde pubblico del territorio 6. Divieto di organizzazione manifestazioni pubbliche in aree alberate
Fase Operativa Comunale	Azioni minime del sistema comunale di protezione civile
FASE OPERATIVA COMUNALE DI ALLARME	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione del C.O.C. in seduta permanente 2. Diffusione al sistema comunale di protezione civile dello stato di ALLARME 3. Comunicazione alla popolazione circa evento in atto e stato di ALLARME 4. Coordinamento con le strutture operative territoriali sovraordinate (Sala Operativa Regionale e Prefettura) 5. Mobilitazione di tutte le risorse operative necessarie per gestire l'evento e per soccorrere la popolazione coinvolta 6. Soccorso e assistenza alla popolazione 7. Evacuazione e chiusura di tutte le aree alberate, se non già precedentemente interdette 8. Sospensione di eventuali manifestazioni all'aperto G. Provvedimenti contingibili e urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità

Tabella 3: Classi di aree per presenza di target. (da L. Sani e P.L. Marasco, 2007)

ASSENTE	0	Aree non frequentate o impossibili da frequentare	Zone recintate o vietate al passaggio del pubblico. Aree inaccessibili	Aree prive di viabilità	Assenza di manufatti
TRASCURABILE	1	Aree difficilmente frequentate	Zone a pendenza o accidentalità elevate, ostacoli o presenza di vegetazione che impedisce parzialmente l'accesso	Aree con sentieri di difficoltà elevata	Manufatti non o difficilmente danneggiabili
	2	Aree frequentate sporadicamente	Zone e giardini condominiali di piccola estensione non predisposti all'accoglienza del pubblico	Sentieri e strade di servizio con sbarra, dislocati in luoghi di scarsa importanza ricreazionale	Manufatti di basso valore economico o poco danneggiabili

BASSA	3	Aree frequentate saltuariamente	Zone marginali di parchi e giardini in cui la frequentazione è rara ma non è da escludersi a priori	Sentieri e strade di servizio con sbarra, in luoghi di moderata importanza ricreazionale	Manufatti di modesto valore economico o che possono subire danni lievi
	4	Aree moderatamente frequentate	Aree di passaggio con una frequentazione limitata a certe ore della giornata. Panchine in piazze non frequentate	Piazze, strade e marciapiedi in zone residenziali poco frequentate	Manufatti di valore che possono subire danni intensi ma riparabili facilmente ed a costi moderati
MODERATA	5	Aree mediamente frequentate	Aree di passaggio con una frequentazione limitata a certe ore della giornata. Panchine in piazze non frequentate	Piazze, strade e marciapiedi in zone residenziali poco frequentate	Manufatti di valore che possono subire danni intensi ma riparabili facilmente ed a costi moderati
	6	Aree a forte concentrazione in certe ore	Zone di passaggio durante la giornata, aree di sosta non particolarmente frequentate	Piazze, strade e marciapiedi mediamente frequentati, parcheggi secondari	Manufatti di valore economico che possono subire danni riparabili
ELEVATA	7	Aree di solito frequentate tutto il giorno	Chioschi, strutture mobili in pianta stabile, panchine in piazze frequentate	Piazze, strade e marciapiedi molto frequentati, parcheggi in zone residenziali	Manufatti di valore economico che possono subire danni intensi e difficilmente riparabili
	8	Aree molto frequentate	Zone attigue a semafori, pensiline, aree attigue a punti di ristoro di discreta frequentazione. Giardini di scuole	Piazze e giardini con elevata frequentazione pedonale. Strade e marciapiedi in zone residenziali. parcheggi molto frequentati	Manufatti di notevole valore economico che possono subire danni non riparabili
ESTREMA	9	Aree ad altissima frequentazione	Punti di ritrovo molto frequentati, fermate di autobus, aree ludico ricreative, con infrastrutture per il gioco, panchine in prossimità di aree gioco	Strade piazze e vie di traffico elevato, marciapiedi molto frequentati tutto il giorno	Manufatti di elevato valore economico o storico
	10	Aree ad altissima frequentazione	Punti di passaggio obbligato, fermate di autobus molto frequentate, punti di ritrovo ad altissima frequentazione	Autostrade, viali di scorrimento veloce, strade di accesso a servizi di emergenza	Manufatti di elevatissimo valore economico o strico.

Tabella 6: **Matrice di rischio**

CLASSI DI <u>RISCHIO</u>		CLASSI DI PERICOLOSITÀ			
		P3	P2	P1	P0
<u>CLASSI</u> <u>DI</u> <u>DANNO</u>	D4	R4	R4	R3	R1
	D3	R4	R3	R2	R1
	D2	R3	R2	R1	R1
	D1	R1	R1	R1	R1

Le aree individuate sono associate a classi di rischio così definite:

- R4 - rischio molto elevato;
- R3 - rischio elevato;
- R2 - rischio medio;
- R1 - rischio moderato o nullo.

Identificata ciascuna area urbana in termini di rischio è possibile mappare l'intero territorio comunale ottenendo gli Scenari di rischio di riferimento, permettendo l'aggiornamento degli interventi di prevenzione agronomici e forestali con finalità di mitigazione del rischio.

Nota: per maggiori informazioni si rimanda alle linee guida per gestione del rischio vento per le alberature urbane prodotte da ANCI, dalle quali si è tratto, con integrazioni il presente documento.

https://www.anci.it/wp-content/uploads/ANCI_Linee-guida-gestione-alberature-eventi-vento-21-nov-2024.pdf